

Bruxelles ha risposto all'appello dell'esponente leghista. L'ateneo: 100 mila euro per le lezioni

Borghezio: l'Ue difende il friulano

E a Udine partono i corsi per la formazione degli insegnanti

UDINE. L'Ue difende il friulano. Lo ha detto l'europarlamentare Mario Borghezio che sull'argomento aveva presentato un'interrogazione alla Commissione europea. «Il commissario Orban, rispondendo alla mia interrogazione sul caso della legge regionale del Fvg impugnata dal governo centralista di Roma, pur premettendo che esso appartiene alla responsabilità interna dell'Italia, fa un'importante apertura, in particolare - sottolinea Borghezio - per quanto riguarda «il programma di apprendimento permanente 2007-2013, con cui la Commissione prevede un sostegno per tutte le lingue dell'Ue incluse quelle minoritarie e dichiara espressamente che il friulano è ammissibile al pro-

gramma». «Il friulano - spiega Borghezio riferendo della risposta del commissario alla sua interrogazione - rappresenta una lingua d'arrivo in una rete recentemente sovvenzionata per promuovere la diversità linguistica che intende facilitare la condivisione di buone pratiche e lo sviluppo di nuove idee innovative nel settore dell'istruzione e della pianificazione del linguaggio».

Intanto ieri a Udine, nell'incontro all'università, è emerso che nonostante la legge regionale 29 per la tutela, valorizzazione e promozione della lingua, sia stata impugnata dal Governo, Udine è pronta a far partire il primo master di secondo livello/corso di aggiornamento professionale «Insegnare in

lingua friulana». Per iscriversi al corso, presentato in coincidenza con la festa della «Patrie dal Friul», c'è tempo fino a lunedì 7 aprile. Il master è stato presentato a Palazzo Antonini a Udine, dal direttore e dal codirettore del master, rispettivamente Piera Rizzolatti e Alessandra Burelli, dai presidi delle facoltà di Scienze della formazione, Franco Fabbro, e di Lingue, Antonella Riem Natale, dal direttore generale dell'Ufficio scolastico regionale, Ugo Panetta, e dal direttore del Servizio identità linguistiche e corregionali all'estero, Marco Stolfo. Il corso è organizzato dall'università di Udine con il sostegno dell'Agenzia regionale per la lingua friulana e beneficia di un finanziamento regionale biennale di 100mila euro.

«L'obiettivo del master/corso di aggiornamento - ha spiegato la Rizzolatti - è quello di fornire a insegnanti ed educatori una serie di conoscenze culturali, scientifiche, linguistiche, didattiche e di competenze operative di base per usare la lingua friulana in forma veicolare nello svolgimento di attività e discipline previste dai curricula scolastici e per sviluppare una solida competenza plurilingue e pluriculturale negli allievi. In questo modo - ha concluso - l'università si pone al servizio del territorio e del mondo scolastico». Al momento però non si sa se il titolo conseguito sarà sufficiente o addirittura necessario per accedere ai corsi di insegnamento friulano che dovrebbero essere attivati con la nuova legge.